

Traccia d'Autore

Sergio Scarcelli: Guernica59



Sergio Scarcelli, Guernica 59, ferro di scarto lavorato a mano, m 8x3.30x2.50, 2021-22

Guernica59 di Sergio Scarcelli è scultura "multidimensionale", installazione audace e ambiziosa ispirata al "Guernica" di Pablo Picasso; immagine tra le più rappresentative del XX secolo, per la valenza simbolica, la storia che ha alle spalle e la personalità dell'Artista che l'ha dipinta. Composizione che, meglio di ogni altra, testimonia la partecipazione appassionata di Pablo Picasso alla sofferenza umana e il suo furente giudizio morale sulla violenza sanguinaria. La grande tela fu ispirata al tragico bombardamento, avvenuto il 26 aprile del 1937, della cittadina basca di Guernica durante la guerra civile spagnola (1936-1939) ad opera dell'aviazione nazi-fascista. Si trattò di un bombardamento aereo durissimo, uno dei primi della storia, nel quale perirono centinaia di civili, prevalentemente donne e bambini, mentre la città fu devastata e in buona parte rasa al suolo.

"C'è un solo modo di guardare le cose, fino a quando arriva qualcuno e ci mostra come guardarle con occhi diversi." P.Picasso.



Pablo Picasso, Guernica 1937 Madrid Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia
misura 3,51 x 7,82 metri

Scarcelli fa proprio l'insegnamento del padre del cubismo del '900 e, pensando e modellando, traccia la genesi di una nuova creatura artistica: la sua monumentale e filiforme Guernica59. L'opera, che riproduce dettagli e simbologie del dipinto originale del Maestro Picasso, cui è dedicato il suo ossequioso omaggio, è frutto di un lungo lavoro di studio, iconografico e scultoreo, e di sperimentazione sui materiali ferrosi che la compongono.

L'installazione, delle dimensioni di 8.00 metri per 3.30 per una profondità di 2.50, è composta da 11 elementi più fondale bianco che interviene come naturale e simbolica texture da cui emergono le figure portanti del racconto. Recuperati dall'abbattimento di una vecchia cassetta: tondini di ferro corrosi, arrugginiti, ossidati sono il materiale di cui è composta.

Ferro usurato la cui deteriorata composizione è metafora di "sofferenza, stanchezza, coraggio e disperazione". L'intero lavoro è documentato da una serie di passaggi tecnici che seguono tutti i mutamenti del progetto fino alla realizzazione finale. Gli elementi della composizione, intensamente intrisi di valenze simboliche, sono studiati singolarmente e poi assemblati così come lo stesso P. Picasso aveva fatto a soli sei giorni dal bombardamento di Guernica. La macro-scultura del Maestro Scarcelli, nella sua unicità progettuale, prende vita nell'intuizione del disegno plastico di alcune figure, nella trasposizione tridimensionale e nella tecnologia dei materiali di recupero. Questi tre elementi, uniti dal pensiero filosofico ed ecologico che da sempre guida l'operosità creativa di questo visionario scultore, nasce "Guernica59" multidimensionale potente e pacifista. Essa ha un impatto contenutistico, in termini di coscienza collettiva, storica, etica ed estetica, di grande attualità. Lo stesso autore, misurandosi con il cubismo, pur ammettendo la complessità di interpretare plasticamente alcune figure del grande Maestro, permette l'intima riflessione sull'arte come memoria, impegno sociale, parabola ecologica, via di salvezza e di denuncia universale delle atrocità della guerra.

Come in passato "Guernica" di Picasso, oggi, Guernica59 di S. Scarcelli, con l'aggiunta del simbolo numerico, rafforza la potenza comunicativa dell'arte come medium rivoluzionario, la connotazione evocativa di coscienza collettiva a denuncia delle 59 guerre ancora in corso nel nostro Pianeta. Guernica59, nella sintesi plastica delle figure, silhouette di vuoti e pieni simbolici, vuole essere testimonianza creativa, azione artistica trasformatrice; portavoce celebrativa e itinerante dell'universale messaggio di pace e armonia tra i popoli di Madre Terra. Affrontare progetti sempre più complessi, fiabeschi ed educativi è da sempre per Scarcelli sfida irrinunciabile.

Dalle sue esperienze precedenti impara dalla materia, affina le sue conoscenze estetiche e "mette a punto" l'ironia giocosa e pedagogica delle sue creature artistiche. Per questa installazione il nostro autore ha messo in gioco le proprie capacità di restyling, riuso in chiave scultorea della metallurgia ma anche di analisi, progettazione, tempificazione, promozione artistica e formativa sul nostro territorio. Come Goya nella "Fucilazione del 3 maggio 1808", Picasso con Guernica del 1937, nelle loro celebrative opere, anche Scarcelli si schiera dalla parte degli oppressi contro i conflitti che mettono in gioco i più alti valori dell'umanità. Gli artisti, l'arte, la cultura tutta non possono e non devono restare indifferenti. Noi tutti non possiamo! Guernica59 intende andare oltre e lasciare, come novello cantastorie, un messaggio ancora più preciso "non è solo tutta la cultura dell'Occidente a essere violentata dall'atto brutale e dalla barbarie della guerra, ma l'intera umanità". L'artista, che reinterpreta in chiave scultorea e ambientalista la realtà passata e presente, è visionario profeta del suo tempo. Secondo la sua visione "L'arte rimane uno strumento rivoluzionario che apre spazi e visioni impensabili, arricchendoci di linguaggi diversi; contesti più dinamici e veloci come quello attuale hanno bisogno dell'opposto, la lentezza dell'arte con la sua natura osservatrice e propositiva diventa un opposto necessario, tutto si trasforma e l'arte è sempre al di là delle barricate, per ribadire e affermare il bisogno di visioni differenti. Questa mia rivisitazione del "Guernica" multidimensionale è un'intuizione casuale, oltre che un omaggio al maestro Picasso, è opera che intende coinvolgere gli spettatori, invitandoli a interagire in un viaggio attraverso i non vuoti e i non pieni di uno spazio che cambia continuamente. Intuizione comunicativa figlia di quel mondo dell'istinto cui mi ispiro da molto tempo con il lavoro sullo scarabocchio; lo scarabocchio è un castello errante dentro ognuno di noi, impertinente e bizzarro ma anche pigro e dispettoso, intuitivo e geniale... appartiene al mondo dell'infanzia, i vuoti non sono vuoti e i pieni non sono pieni, così vive lo scarabocchio, lo scarabocchio è più di un progetto, è la cura per rigenerare materie considerate scarto, in risorsa..." Sergio Scarcelli docet.

Dare forma a materiali in disuso assorbirli creativamente; farne manifesto di memoria, esempio artistico, voce del proprio tempo: ecco il messaggio storico dell'EcoScultura di Scarcelli. Materiali di scarto, relitti lignei lavorati dal

mare, oggetti e plastiche dimenticate vengono dalle sue mani strappati al vuoto, alla dissoluzione cui sono destinati. L'utilizzo del riciclo delle ruggini in *Guernica*⁵⁹, è tecnica utilizzata dall'artista per esprimere un messaggio provocatorio e forse anche di rottura verso le correnti culturali dominanti consumiste e distratte. La sua poetica, concettuale e materica del recupero in chiave creativa, ha portato alla realizzazione di importanti sue opere del passato come i malinconici "Guardiani del Tempo", i poetici "Musici" e le multiformi sculture (suo omaggio ai prodigi artistici del passato) a cielo aperto che vivono nella sua Contrada Museo a Locorotondo. L'artista, con la sua interpretazione scultorea di "Guernica", riesce e vuole restituire dignità e bellezza alla materia, alla memoria storica e all'umanità che sembra averla dimenticata. Il progetto dunque intende attivare un inedito Storytelling artistico - evocativo, educativo ed itinerante - volto a portare su tutto il territorio pugliese e nazionale, nelle piazze, nelle scuole tra le istituzioni anche private che vogliano ospitarla, il messaggio simbolico, culturale e storico, del grido di dolore dell'arte, madre delle emozioni, e di tutta l'umanità sconvolta dalle guerre del Novecento, che entrano con prepotenza nelle case e nelle vite dei civili. Curiosamente significativa è infine anche la connessione temporale e sociale tra la genesi dell'opera di Picasso e l'intuizione scultorea di Scarcelli: trasposizione, fluttuante pieno e vuoto di forme, di un'icona che parli alla gente di Picasso, della sua pittura rivoluzionaria, del valore anticonformista e pacifista dell'arte! Ci vedo, in questo, un messaggio forte di rinascita culturale e sociale, fenice risorta dalle sue ceneri. Inno alla vita e alla riscoperta dell'identità umana.

E non solo.

Partendo da un'opera d'arte come "Guernica" di Pablo Picasso, reinterpretata plasticamente da *Guernica*⁵⁹ Multidimensionale si possono progettare e attivare tantissimi percorsi educativi, attività, laboratori e iniziative progettuali nelle scuole, tra la gente e, perché no, anche in teatri e musei!

A chi vorrà accoglierlo, un invito alla riscoperta della bellezza attraverso la materia della memoria, le sue connessioni materiche cognitive e musicali. Le stesse che hanno ispirato le preziose, inedite e sperimentali note del Maestro Fabrizio Festa.

Sergio Scarcelli è artista instancabile; egli non crea ciò che vede, ma ciò che sente, ciò che dice a se stesso, modella e racconta, riguardo a ciò che ha visto e vissuto. Lui è Maestro Scultore dalle mille risorse creative. Magico visionario del sublime convinto di tramutare, con la sua immaginazione inclusiva ed ecologica, il dolore dell'umanità in "cura" collettiva contro indifferenza, ignoranza e ingiustizia.

Non smettiamo mai di imparare dall'esperienza e dagli altri. È un bel modo di riempire il tempo, e sorridere all'eternità, imparare!

Rosanna Mele
Storico dell'Arte e Critico indipendente

Aprile- Maggio, VentiVenticidue.

Sergio Scarcelli, Scultore

Sergio, ha iniziato la sua personalissima raccolta nel 1979.

Con attitudine visionaria, Scarcelli pone da anni la sua ricerca creativa sugli effetti della globalizzazione sull'ambiente e sull'uomo, mettendo in atto una silenziosa e inedita forma di personale attivismo culturale. L'acuta intuizione creativa, l'abilità nel modellare materiali di ogni tipo, l'impegno sociale della sua arte sono fil rouge della decennale ricerca "EcoScultoria" di Scarcelli. La rivisitazione polimaterica di artisti del passato - suo omaggio ai grandi prodigi artistici - e le multiformi sculture fiabesche, caricaturali, quasi allegoriche vivono a cielo aperto nella sua Contrada Museo a Locorotondo. Da lì sono sempre pronte a raccontare, alcune di loro anche in giro per città e capitali, la propria storia, gli incontri creativi e il messaggio Universale che, questo singolare scultore riesce a determinare con la sua EcoScultura. Dal 1983 la sua prima mostra di opere d'arte ottenuta da materiale recuperato e riciclato e poi il sodalizio con Riscarti Festival di Roma fin dalla prima edizione. Riciclo, manualità, memoria, sono i tre componenti chiave del lavoro di Scarcelli: ed è in questo percorso che "i rifiuti i diseredati" come lui li definisce diventano un linguaggio e l'occasione per arricchire di nuove visioni, nuove possibilità: "lo costruisco opere che tolgono dal ciclo dei rifiuti materiale pericoloso per l'ambiente" Gli scarti hanno il segreto del racconto, noi siamo interpreti della loro storia e della loro memoria, possiamo trasformare in un fiore quello che un tempo era una bomba , non più offesa ma speranza per un mondo diverso. Migliore!